

Rivista lasalliana

trimestrale di cultura e formazione pedagogica

Donato Petti
**Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa.
Intervista a Cristina Grieco, Presidente dell'INDIRE**

Loredana Camizzi
Il laboratorio di grammatica valenziale

Francesco Cortimiglia
Che cosa significa insegnare oggi

Renato Di Nubila
Una nuova e coraggiosa riforma: gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS)

Raimonda Maria Morani
Scrittura creativa e periferie. Da Don Milani a Zerocalcare

Sara Mori
Sviluppare le competenze nell'area scientifica: il ruolo delle credenze, dei feedback e delle strategie metacognitive nel processo di apprendimento

Elettra Morini
Leadership condivisa a supporto del miglioramento e dell'innovazione scolastica

Elena Mosa
Il Debate e l'arte dell'argomentazione

Jessica Niewint-Gori
Le STE(A)M integrate nella transizione ecologica e digitale

Lorenza Orlandini
La proposta pedagogica del Service Learning per l'innovazione scolastica

**Recensioni e note
Segnalazioni libri**

EDUCAZIONE E INNOVAZIONE

A. PORCARELLI, *Religione e scuola fra ponti e muri. Insegnare religione in un orizzonte multiculturale*, FrancoAngeli, Milano, 2022. € 24,00.

Il dibattito sull'insegnamento religioso, in Italia e in Europa, è attivo da svariate decine di anni e, di quando in quando, riprende vigore, magari sulla scorta della diffusione di alcuni dati, come, ad esempio, quello della percentuale degli avvalentisi o di alcuni episodi di cronaca che generano un certo clamore. Altre volte il dibattito emerge quasi "a margine" di altre questioni, come quelle che caratterizzano la nostra società multiculturale, i fenomeni migratori, le rappresentazioni reciproche di quanti appartengono a diverse tradizioni religiose, eventuali fenomeni di fanatismo o fondamentalismo religioso. Non è nemmeno escluso il riemergere di tensioni ideologiche mai sopite, di diverso segno, che, nel corso degli anni, hanno portato a diverse proposte alternative, che Porcarelli rubrica in modo molto puntuale, a partire da quella "eliminazionista" classica (sostituire l'insegnamento religioso confessionale con un insegnamento aconfessionale di tipo storico-religioso), fino a proposte più nuove, come quella che viene fatta propria dall'autore e di cui diremo a breve. L'Autore è consapevole del fatto che porre a tema la questione dell'insegnamento o degli insegnamenti religiosi in una società complessa, post-secolare e multiculturale, rappresenta una sfida impegnativa, e coinvolge una pluralità di sguardi disciplinari, che vanno da quello sociologico (soprattutto per cogliere e descrivere le dinamiche che caratterizzano l'evoluzione della religiosità, oggi), a quello politico (in ordine al tema di una non sempre semplice convivenza civile tra persone di diverse culture e fedi religiose), a quello

giuridico (si pensi al tema della *libertà di religione*, che rientra nell'ambito dei diritti umani), senza dimenticare le questioni specificamente pedagogiche e didattiche. Del resto il volume si colloca nel contesto di una collana - *L'esperienza religiosa. Incontri multidisciplinari* (FrancoAngeli) - che strutturalmente si apre ad una pluralità di sguardi sul complesso fenomeno dell'esperienza religiosa.

Intento dichiarato del volume "è quello di offrire una riflessione pedagogica pacata e puntuale, che da un lato prenda in esame il dibattito che si è sviluppato - anche a livello internazionale - sulle varie forme di insegnamenti religiosi, dall'altro lato offra una lettura priva di pregiudizi dell'attuale situazione dell'insegnamento della religione cattolica (IRC) in Italia" (p. 8). Per questo il testo affronta, in un'ottica pedagogica e con uno scopo formativo, il grande tema dell'insegnamento della religione nella scuola, con attenzione alle sue radici storiche, alla sua situazione concreta nella scuola italiana, all'interno dell'ampio dibattito che si è sviluppato - anche a livello internazionale - sulle varie forme e possibilità di insegnamento scolastico delle religioni. L'obiettivo dichiarato è quello di una riflessione chiarificante su un insegnamento oggi chiamato a "costruire ponti" piuttosto che ad innalzare muri, in un orizzonte che diventa sempre più complesso e le cui interconnessioni e globalizzazioni non sembrano placarne i conflitti.

Concretamente, l'itinerario prende le mosse dal contesto culturale (anzi, multiculturale), riletto nei termini di una "post-secolarizzazione", per poi affrontare il tema dell'esperienza religiosa da un punto di vista pedagogico, anche in riferimento alle attività e alle ricerche del Gruppo di ricerca della SIPED (Società Italiana di Pedagogia) su "Religiosità e formazione religiosa". La parte centrale

del volume è dedicata alla presentazione dell'Insegnamento religioso in Italia: da un punto di vista storico e pedagogico, con la proposta di una chiave di lettura molto originale, per cui l'IRC si configurerebbe strutturalmente come una *disciplina dialogica*, come emerge anche da un'attenta analisi delle *Indicazioni nazionali* attualmente in vigore. I capitoli conclusivi si aprono al mondo del problematico e del possibile, dall'analisi sul dibattito riguardante l'insegnamento religioso in Italia (e le varie proposte di tipo emendativo o "sostitutivo" che hanno progressivamente preso forma), per poi concludersi prefigurando possibili ipotesi per il futuro, che l'Autore immagina come *spazi di sviluppo prossimale*, per avanzare in una direzione che tenga conto delle istanze poste dalla prospettiva del dialogo interreligioso in una società multiculturale: di qui l'idea di un "IRC dialogico e ospitante", che – pur nella sostanziale continuità con la proposta attualmente in essere (quella di un IRC confessionale, con gli insegnanti dichiarati idonei dall'autorità ecclesiastica) – assuma in sé tutte le conseguenze che i più recenti sviluppi della Teologia del dialogo interreligioso propongono a tutti i credenti ... compresi gli insegnanti di Religione e quanti – a livello ecclesiale – hanno delle responsabilità nella *governance* dell'IRC.

Lo studio, a nostro avviso, è di grande interesse per pedagogisti e studiosi di scienze delle religioni, fra cui vorrebbe favorire il dialogo, ma soprattutto si rivolge a studenti universitari dell'area delle scienze umane e a studenti e docenti delle facoltà teologiche e degli Istituti di Scienze Religiose, che sono specificamente interessati alla formazione degli insegnanti di religione e al loro continuo aggiornamento pedagogico-didattico.

Alberto Spinelli

PAOLA BIGNARDI, *Metamorfosi del credere*, Nuovi Saggi Queriniana, Brescia, 2022. € 15.00.

L'autrice presenta un'analisi sull'attuale situazione giovanile, nella famiglia e nella società. I giovani fanno fatica a credere e spesso non si pongono domande sulla propria vita, fatte con responsabilità, senso critico e progettualità. Le generazioni più giovani sono quelle più sensibili al problema religioso e cercano non tanto precetti o nozioni, imparate al catechismo, ma un forte appagamento interiore, per trovare risposte di senso e costruire basi solide al proprio futuro personale e sociale. Nel testo è chiara la critica ad un catechismo che non porta alla scoperta di Dio e, da qui, la mancanza di una vera e propria esperienza religiosa.

I giovani cercano più l'appartenenza ad un gruppo che il rapporto personale con Dio. La verità è che ora tutto deve cambiare, bisogna proiettarsi in un futuro costruito da loro in una società dove ciò che vale ha un costo; e Dio non si compra né si vende. In altri termini, attualmente l'essere cristiano necessita di responsabilità e determinazione. Ormai nessun giovane vive nella tranquilla ordinarietà di un cristianesimo vissuto in parrocchia o in casa solo per tradizione, come oggi è ancora facile riscontrare. A questa critica l'autrice fa seguire cinque percorsi di fede, come esempi di scelte spirituali in un mondo eclettico e pur sempre pieno di esperienze religiose talvolta radicali. Dio diventa il rifugio dei giovani in una relazione che dà risposta al mistero della vita, diversamente vuota e priva di futuro. I giovani di oggi non si preoccupano di andare a messa, ma per molti di essi Dio è una presenza intima che accompagna la loro vita quotidiana. Tuttavia, così facendo, si rischia di avere